

La Fortezza Spagnola di Porto Santo Stefano fu costruita come semplice torre costiera verso il 1568. Agli inizi del secolo XVII, quando il Governatore di Orbetello, Talamone e Porto Santo Stefano era lo spagnolo Nuño Orejón, fu potenziata e trasformata in fortezza.

La sua presenza favorì la nascita dei primi insediamenti stabili nel porto settentrionale dell'Argentario, finalmente dotato di una struttura difensiva in grado di prevenire le devastanti incursioni dei pirati barbareschi.

La Fortezza è a pianta quadrata, formata da un basamento cubico di metri 35x35 su cui poggiano due terrazze a diversi livelli di altezza. Le mura hanno uno spessore di circa sei metri. L'accesso, dislocato dalla parte di terra, è raggiungibile tramite una lunga rampa di bassi scalini la quale originariamente culminava con un ponte levatoio.

I lavori di restauro, eseguiti verso il 1990, hanno permesso di recuperare le cisterne che occupano il basamento scarpato, i sei locali nel corpo più alto che erano utilizzati per l'alloggiamento dei soldati del presidio, le cinque postazioni per le artiglierie e i due camminamenti protetti da alti parapetti e costellati da numerose feritoie che servivano a facilitare l'appostamento degli archibugieri.

Le due costruzioni che si trovano sulla terrazza superiore e ospitano mostre temporanee non sono parte del manufatto originale, furono infatti costruite alla fine della II Guerra Mondiale per ospitare gli uffici del Comune, andati distrutti durante i bombardamenti degli Alleati.



The Spanish Fortress of Porto Santo Stefano was built around 1568 as simple watch tower. At the beginning of the 17th century, when the Governor of Orbetello, Talamone and Porto Santo Stefano was the Spanish Nuño Orejón, it was strengthened and transformed into a fortress.

The reassuring presence of the Spanish Fortress encouraged the birth of the first permanent settlements in the northern port of Argentario, at last provided of a fortification able to prevent the devastating raids of the Barbarian pirates.

The Fortress has a square plan, formed by a cubic base of 35x35m on which two terraces stand at different levels of height. The walls are about six meters thick. The access, located on the southern side, can be reached via a long flight of low stairs which originally culminated with a drawbridge.

The restoration work, carried out in 1990s, allowed the recovery of the tanks occupying the embankment, the six rooms in the highest body that were used for housing the soldiers of the garrison, the five positions for the artillery and the two walkways protected by high parapets and dotted with numerous loopholes that served to facilitate the placement of harquebusiers.

The two buildings that are on the upper terrace and host temporary exhibitions are not part of the original artifact, they were built at the end of World War II to house the Council offices which were destroyed during the bombing of the Allies.



LE FORTIFICAZIONI DELL'ARGENTARIO

Le prime costruzioni a carattere difensivo risalgono al XV secolo, epoca in cui l'Argentario era sotto il dominio della Repubblica di Siena. Va comunque agli Spagnoli il merito di avere costruito un formidabile complesso di fortificazioni da Porto Santo Stefano a Porto Ercole che insieme a Orbetello, Talamone e in seguito Porto Longone nell'isola d'Elba costituirono lo Stato dei Reali Presidi di Toscana dal 1557 al 1815.

FORTIFICATIONS OF ARGENTARIO

The first defensive constructions were built in the 15th century when Monte Argentario was subjected to Siena Republic. However, it goes to the Spaniards the merit of having built a formidable complex of fortifications from Porto Santo Stefano to Porto Ercole that together with Orbetello, Talamone and later Porto Longone on the island of Elba constituted the State of the Royal Presidi of Tuscany from 1557 to 1815.